

# In Italia è boom di liberi professionisti

**ROMA** Crescono al ritmo del 21%, coprono il 26% del mercato del lavoro indipendente e occupano circa 900 mila dipendenti, anche se negli ultimi due anni il loro fatturato complessivo ha subito un leggero calo, che si riflette in una lieve contrazione del loro contributo sul Pil nazionale. Anche nel 2017 l'Italia si conferma il Paese europeo con il maggior numero di liberi professionisti. Con oltre 1,4 milioni di unità nel nostro Paese si concentra, infatti, il 19% dei professionisti censiti nei 28 Paesi dell'Unione. Il primato italiano in Europa è confermato anche dal rapporto tra numero di liberi professionisti e popolazione. Se infatti a livello europeo si contano mediamente 11 liberi professionisti ogni 1.000 abitanti, in Italia ci sono 17 liberi professionisti per mille abitanti. E questa la fotografia più aggiornata del settore dei liberi professionisti in Italia, scattata nel Rapporto 2018 sulle libere professioni, coordinato da Paolo Fel-

trin.  
«Negli ultimi dieci anni, i liberi professionisti - commenta il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella - sono l'unica componente del mercato del lavoro che ha retto gli urti della crisi economica, in netta controtendenza rispetto agli altri segmenti occupazionali del mercato del lavoro indipendente».

Entrando nel dettaglio, i professionisti dell'area medica, legale e amministrativa rappresentano lo zoccolo duro della libera professione in Italia: messe insieme costituiscono quasi 1/3 dell'universo professionale. Tra il 2006 e il 2016 sono calati drasticamente i redditi medi di notai e farmacisti, rispettivamente -40% e -10%. In flessione anche i redditi di architetti (-16%), ingegneri (-12%) e geometri (-5%), penalizzati dalla crisi dell'edilizia e dal blocco degli appalti pubblici. In salita, invece, i redditi di veterinari (+50%), contabili, periti e consulenti (+29%) e psicologi (+22%).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



## **Confprofessioni: 'bene flat tax, no alla Centrale unica di progettazione'**

LINK: [http://www.edilportale.com/news/2018/11/professione/confprofessioni-bene-flat-ta-no-alla-centrale-unica-di-progettazione\\_67007\\_33.html](http://www.edilportale.com/news/2018/11/professione/confprofessioni-bene-flat-ta-no-alla-centrale-unica-di-progettazione_67007_33.html)



PROFESSIONE **Confprofessioni**: 'bene flat tax, no alla Centrale unica di progettazione' 14/11/2018 Commenti Il commento dei liberi professionisti alla Legge di Bilancio 2019 14/11/2018 Commenti Consiglia 0 Commenti 14/11/2018 - No alla Centrale unica di progettazione per le opere pubbliche; sì alla flat tax e agli incentivi fiscali per autonomi e liberi professionisti. Promosso a pieni voti l'ampliamento del programma 'Resto al Sud'. Bene le misure sull'apprendistato e la promozione dell'occupazione, qualche dubbio sul mutato schema dell'alternanza scuola-lavoro. Da rivedere il rifinanziamento della 'Nuova Sabatini'. I liberi professionisti 'approvano' la legge di Bilancio 2019. Giudizio sostanzialmente positivo di **Confprofessioni**, intervenuta lunedì davanti alle Commissioni Bilancio riunite di Camera e Senato sulla manovra economica del Governo Conte, anche se - avverte il presidente, **Gaetano Stella** - "la strategia di rilancio dell'economia nazionale deve coinvolgere anche il comparto delle libere professioni". La strada indicata è quella del programma 'Resto al Sud' che estende ai professionisti under 46 del Mezzogiorno gli incentivi già previsti per gli imprenditori. Un modello virtuoso che, secondo la Confederazione, dovrebbe essere replicato su tutte le misure per lo sviluppo e gli investimenti, a cominciare dalla Nuova Sabatini. Se l'impianto di fondo della manovra è condivisibile nel suo complesso, alcuni provvedimenti non vanno nella giusta direzione. È il caso della Centrale unica di progettazione per le opere pubbliche che, secondo **Confprofessioni**, "insiste nella fallimentare politica di proliferazione di enti pubblici di grandi dimensioni", sottraendo alle professioni dell'area tecnica le funzioni di progettazione. Giudizio sospeso, invece, sul reddito di cittadinanza, in attesa di vedere le misure attuative del disegno di legge. Ma è chiaro fin d'ora, dice **Confprofessioni**, "che qualsiasi intervento dovrà essere orientato all'inserimento lavorativo" attraverso "il potenziamento del sistema delle politiche attive". Fonte: ufficio stampa **Confprofessioni** Per aggiornamenti in tempo reale su questo argomento segui la nostra redazione anche su Facebook, Twitter e Google+ © Riproduzione riservata

## **Confprofessioni**, cresce l'Italia dei liberi professionisti

LINK: <http://www.ilnordestquotidiano.it/2018/11/13/confprofessioni-cresce-litalia-dei-liberi-professionisti/>



**Confprofessioni**, cresce l'Italia dei liberi professionisti Presentato a Roma il Rapporto 2018 sulle libere professioni in Italia. Migliora il numero degli iscritti agli ordini e alle casse: 1,4 milioni di professionisti che rappresentano il 6% della forza lavoro in Italia, spesso trascurati dalla politica. Di Redazione - 13 novembre 2018 0 4 Condividi su Facebook Tweet su Twitter I liberi professionisti crescono al ritmo del 21%, coprono il 26% del mercato del lavoro indipendente e occupano circa 900.000 dipendenti, anche se negli ultimi due anni il loro fatturato complessivo ha subito un leggero calo che si riflette in una lieve contrazione del loro contributo sul Pil nazionale. Anche nel 2017 l'Italia si conferma il Paese europeo con il maggior numero di liberi professionisti. Con oltre 1,4 milioni di unità, in Italia si concentra il 19% dei professionisti censiti nei 28 Paesi dell'Unione. Il primato italiano in Europa è confermato anche dal rapporto tra numero di liberi professionisti e popolazione: se a livello europeo si contano mediamente 11 liberi professionisti ogni 1.000 abitanti, in Italia ci sono 17 liberi professionisti per mille abitanti. È questa la fotografia più aggiornata del settore dei liberi professionisti in Italia, scattata nel Rapporto 2018 sulle libere professioni, curato dall'Osservatorio sulle libere professioni, coordinato dal professor Paolo Feltrin, e presentata a Roma in apertura del Congresso nazionale di **Confprofessioni**. «Negli ultimi dieci anni i liberi professionisti sono l'unica componente del mercato del lavoro che ha retto gli urti della crisi economica, in netta controtendenza rispetto agli altri segmenti occupazionali del mercato del lavoro indipendente - commenta il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella** -. Una tendenza che si rispecchia anche in altri indicatori economici che mostrano incoraggianti segnali di ripresa. Il Rapporto 2018 sulle libere professioni segna infatti un aumento del numero degli iscritti agli ordini e alle casse professionali; i professionisti si attestano intorno a 1.400.000 unità e tra questi cresce la componente dei datori di lavoro». Le libere professioni abbracciano una realtà estremamente articolata. Dalle discipline artistiche alla consulenza aziendale, dalle scienze umane alle professioni tecniche, dai servizi alla persona alle funzioni di supporto amministrativo, i professionisti italiani rappresentano l'architrave del mercato dei servizi che si rivolge ai cittadini privati come alle imprese, al settore primario come alla pubblica amministrazione. Entrando nel dettaglio, i professionisti dell'area medica, legale e amministrativa rappresentano lo zoccolo duro della libera professione in Italia: messe insieme costituiscono quasi 1/3 dell'universo professionale. Secondo il Rapporto 2018 di **Confprofessioni** il numero degli avvocati sfiora le 200.000 unità, i medici sono circa 139.000, mentre i consulenti aziendali si attestano a 119.000. A ruota seguono architetti (95.000), ingegneri (73.000) e psicologi (55.000). Agronomi e notai chiudono la classifica rispettivamente con 6.000 e 4.000 professionisti. Quella del libero professionista è una realtà dinamica. Negli ultimi anni, l'universo professionale italiano sta cambiando pelle e se il mondo delle professioni è tutt'ora dominato dagli uomini, la componente femminile sta rapidamente

conquistando terreno. Negli ultimi otto anni sono le donne a trainare la crescita delle libere professioni, con una variazione positiva che si attesta a 176.000 unità, mentre i maschi si fermano a quota 80.000. Scendendo nel dettaglio, sono le psicologhe e le biologhe a trainare la professione al femminile, da registrare inoltre come nella professione veterinaria le donne abbiano scavalcato gli uomini. Saldamente in mano a questi ultimi, invece, la professione di geologo, geometra e ingegnere. «Stiamo assistendo a un profondo ricambio generazionale, con una marcata tendenza al ribilanciamento di genere - commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto -. Il peso delle generazioni più giovani e, al loro interno, delle donne, cresce sempre di più. Tra il 2009 e il 2017 gli over 45 che escono dal mercato del lavoro libero professionale sono per quasi l'80% uomini, mentre nello stesso il contributo delle donne alla crescita dei liberi professionisti (+255.000 unità) è del 67%». Se il fatturato complessivo dei liberi professionisti è cresciuto negli ultimi sei anni, anche i redditi medi delle professioni ordinistiche confermano una dinamica positiva. Ma sono dati da prendere con le molle, avverte il Rapporto 2018 **Confprofessioni**, perché ogni fonte utilizza criteri di classificazione differenti. Secondo i dati Mef, il volume di affari dei professionisti è passato dai 188 miliardi del 2011 ai 207 miliardi del 2016, segnando una leggera contrazione tra il 2015 e il 2016 che ha limato al 12,4% (da 12,8%) il contributo dei professionisti al Pil. Altro criterio è quello utilizzato dal Sose (riferito ai soggetti interessati dagli studi di settore) che al 2016 fissa il reddito medio dei professionisti sui 52.000 euro, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Permane, comunque, un profondo divario tra le diverse professioni: si passa dai 22.000 euro annui degli studi di psicologia ai 285.000 delle attività notarili. Nella parte alta della classifica si collocano anche farmacisti (121.000 euro annui) e studi medici (66.000 euro), mentre nelle retrovie, insieme agli psicologi, si trovano veterinari, geometri e architetti. Anche i dati di lungo periodo indicano una chiave di lettura in chiaro scuro. Tra il 2006 e il 2016 sono calati drasticamente i redditi medi di notai e farmacisti, rispettivamente -40% e -10%. In flessione anche i redditi di architetti (-16%), ingegneri (-12%) e geometri (-5%), penalizzati dalla crisi dell'edilizia e dal blocco degli appalti pubblici. In salita, invece, i redditi di veterinari (+50%), contabili, periti e consulenti (+29%) e psicologi (+22%). Negli ultimi due anni, tuttavia, il Rapporto 2018 di **Confprofessioni** registra un'inversione di tendenza che ha spinto in avanti le dinamiche reddituali di quasi tutte le categorie professionali. Al 60% dei liberi professionisti italiani piace il proprio lavoro; anzi, oltre l'80% di essi si dice «orgoglioso» di appartenere al mondo della libera professione. È uno dei dati più rilevanti che emerge da un sondaggio che ha coinvolto 3.000 professionisti di ogni età e di ogni categoria, raccolto nel Rapporto 2018 sulle libere professioni realizzato dall'Osservatorio delle libere professioni. La soddisfazione di far parte del mondo della libera professione, con punte che sfiorano il 100% tra le attività sanitarie, non va in contrasto con il senso di appartenenza alla propria categoria professionale, anzi la rafforza soprattutto in quelle aree che danno maggiori soddisfazioni anche dal punto di vista economico. Viceversa, solo il 9% dei liberi professionisti si definisce insoddisfatto del proprio lavoro: questa percentuale raggiunge il suo apice nel comparto tecnico con il 15%, e risulta, invece, particolarmente contenuta nel settore sanitario, con il 4%. Non sempre, però, l'orgoglio per la propria professione cammina di pari passo con i guadagni. Le categorie che evidenziano maggiori difficoltà economiche sono l'area tecnica e l'area legale, dove il tasso di insoddisfazione economica raggiunge rispettivamente il 39 e il 33%. Entrando nel dettaglio, i soggetti che costituiscono i segmenti professionali con più criticità sono architetti e geometri, seguiti dagli ingegneri e dalle professioni tecniche nell'ambito sanitario e informatico. Dall'altra parte, invece, con il massimo grado di

soddisfazione economica, c'è l'area medica, in cui oltre il 50% esprime un giudizio più che positivo. Un altro punto critico in termini di soddisfazione economica nel mondo delle libere professioni è dato dalla presenza o meno di dipendenti. In generale i datori di lavoro presentano tassi di insoddisfazione più contenuti rispetto a coloro che non hanno dipendenti, eccetto che nel settore sanitario. Altro tasto dolente per le libere professioni è la percezione di marginalità con la quale sentono di essere trattati: l'85% pensa di non essere adeguatamente considerato come macrocategoria professionale a livello politico. Questo dato sfocia, inevitabilmente, in un basso livello di fiducia nei confronti delle istituzioni e colpisce trasversalmente tutte le categorie di professionisti. Tuttavia si può rilevare una relazione tra la dimensione politica e quella economica: il comparto di professionisti che appare mediamente più soddisfatto della propria situazione economica mostra più fiducia verso le istituzioni e la politica. La minaccia principale a cui i liberi professionisti si sentono esposti è l'elevata tassazione: oltre il 40% del campione dell'indagine l'ha segnalata come il problema più rilevante. Un'altra criticità è rappresentata dai frequenti cambiamenti normativi che causano, da un lato, forte insicurezza e dall'altro costituiscono un costoso onere in più sia per il professionista che per l'impresa, che generalmente ha dei reparti dedicati a seguire gli aspetti burocratici e amministrativi. Le categorie di professionisti più colpite da questo problema sono i commercialisti e i consulenti del lavoro, per i quali i frequenti cambiamenti normativi costituiscono il problema principale (segnalata dal 45% degli intervistati del settore). Poco rilevante appare, invece, la concorrenza di multinazionali e franchising. Tuttavia, questo fattore diventa rilevante per quelle categorie professionali che si caratterizzano per una maggiore standardizzabilità dei processi di produzione, come le aree tecnico sanitarie e i farmacisti. La concorrenza diventa problematica però, quando si tratta di concorrenza al ribasso, in termini di tariffe applicate, poiché rischia di ledere la qualità della prestazione e la sicurezza del servizio. In questo caso, le categorie di professionisti più colpite sono quelle socio-assistenziarie e tecnico- sanitarie. Altra minaccia è rappresentata dalla discontinuità del lavoro (22%) e grava principalmente nel comparto del commercio, del turismo e dei servizi alla persona. Nessun problema è, invece, rilevato dallo sviluppo della tecnologia e dalla rivoluzione digitale: l'aggiornamento e la formazione continua sono un ottimo rimedio contro l'obsolescenza delle competenze. Per rimanere sempre aggiornato con le ultime notizie de "Il NordEst Quotidiano", iscriviti al canale Telegram <https://t.me/ilnordest>

© Riproduzione Riservata

## Confprofessioni: al via il patto per il lavoro dell'Emilia Romagna

LINK: <http://www.ipsoa.it/documents/lavoro-e-previdenza/lavoro-autonomo/quotidiano/2018/11/14/confprofessioni-er-entra-patto-lavoro-emilia-romagna>



**Confprofessioni**: al via il patto per il lavoro dell'Emilia Romagna Lavoro autonomo Condividi Facebook Twitter LinkedIn Google+ Mail WhatsApp **Confprofessioni** ha siglato, insieme alle parti sociali, alla Regione e ad altri enti locali e di rappresentanza, il Patto per il lavoro dell'Emilia Romagna. Un impegno per lo sviluppo del territorio e dell'occupazione e nel contempo un importante riconoscimento del ruolo svolto da **Confprofessioni**. E' stato, inoltre, presentato il programma "Focus Giovani Più", che ha come obiettivo l'individuazione di una strategia per garantire alle giovani generazioni un ruolo attivo nella costruzione di una società aperta e di un sistema economico-produttivo dinamico. Sullo stesso argomento Lavoro e Previdenza - Digitale sempre aggiornato € 119,00 eBook - Decreto Dignità. Come cambia il mercato del lavoro € 19,90 Diritto & Pratica del Lavoro € 385,00 In un comunicato stampa, **Confprofessioni** ha reso nota la piena ed attiva partecipazione al Patto per il lavoro dell'Emilia Romagna, il tavolo di confronto e concertazione istituito dalla Regione. Prosegue così il percorso di dialogo tra le istituzioni locali e il mondo delle libere professioni. Il Patto, siglato tra la Regione Emilia-Romagna, parti sociali (sindacati e associazioni imprenditoriali), enti locali, organismi di rappresentanza e università, si propone di promuovere le condizioni di sviluppo economico per il futuro a breve e medio termine del territorio. «I liberi professionisti costituiscono una risorsa fondamentale per la crescita della nostra economia - ha affermato il presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini - eppure per troppi anni non sono stati coinvolti in fase di programmazione. Riteniamo che il nostro lavoro sia immaginare l'Emilia Romagna di domani, e che per farlo al meglio non possiamo non tenere conto della loro voce». Il contenuto dell'intero articolo è riservato agli abbonati di IPSOA Quotidiano PREMIUM. Se sei già abbonato, esegui il login per accedere. SE NON SEI ANCORA ABBONATO ABBONATI SUBITO CON L'OFFERTA NEW ENTRY! - Tutti i contenuti premium - Speciali e dossier, scadenze, G.U. e rassegna stampa - Edizione quotidiana in PDF - 5 crediti formativi A soli 9,90 euro al mese IPSOA QUOTIDIANO NEW ENTRY € 9,90 al mese (Abbonamento 1 anno € 118,80) Abbonati </div>

## Confprofessioni: i liberi professionisti approvano la legge di Bilancio 2019

LINK: <http://www.ipsoa.it/documents/lavoro-e-previdenza/professioni/quotidiano/2018/11/13/confprofessioni-liberi-professionisti-approvano-legge-bi...>



**Confprofessioni**: i liberi professionisti approvano la legge di Bilancio 2019 Professioni Condividi Facebook Twitter LinkedIn Google+ Mail WhatsApp Giudizio sostanzialmente positivo di **Confprofessioni**, intervenuta il 12 novembre davanti alle Commissioni Bilancio riunite di Camera e Senato, sulla legge di Bilancio 2019. Bene gli incentivi fiscali, le misure sul lavoro e sul Mezzogiorno. Promosso a pieni voti l'ampliamento della misura 'Resto al Sud'. Boccata, invece, la Centrale unica per le opere pubbliche. Giudizio sospeso sul reddito di cittadinanza. Per il Presidente, **Gaetano Stella**, 'la strategia di rilancio dell'economia nazionale deve coinvolgere anche il comparto delle libere professioni'. Sullo stesso argomento Privacy & Audit € 35,00 (-10%) € 31,50 eBook - Decreto Dignità. Come cambia il mercato del lavoro € 19,90 Diritto & Pratica del Lavoro € 385,00 I liberi professionisti approvano la legge di Bilancio 2019. **Confprofessioni**, intervenuta il 12 novembre 2018 davanti alle Commissioni Bilancio riunite di Camera e Senato, ha, infatti, espresso un giudizio sostanzialmente positivo sulla Manovra economica del Governo Conte. I professionisti hanno detto sì alla flat tax, agli incentivi fiscali per gli autonomi, e promosso a pieni voti l'ampliamento del programma 'Resto al Sud'. Bene le misure sull'apprendistato e la promozione dell'occupazione. Qualche dubbio sullo schema dell'alternanza scuola-lavoro mentre è da rivedere il rifinanziamento della Sabatini ter. Un no è arrivato in merito alla Centrale unica di progettazione per le opere pubbliche. Il Presidente, **Gaetano Stella**, ha affermato che 'la strategia di rilancio dell'economia nazionale deve coinvolgere anche il comparto delle libere professioni. La strada indicata è quella del programma 'Resto al Sud' che estende ai professionisti under 46 del Mezzogiorno gli incentivi già previsti per gli imprenditori. Un modello virtuoso che, secondo la Confederazione, dovrebbe essere replicato su tutte le misure per lo sviluppo e gli investimenti'. Il contenuto dell'intero articolo è riservato agli abbonati di IPSOA Quotidiano PREMIUM. Se sei già abbonato, esegui il login per accedere. SE NON SEI ANCORA ABBONATO ABBONATI SUBITO CON L'OFFERTA NEW ENTRY! - Tutti i contenuti premium - Speciali e dossier, scadenze, G.U. e rassegna stampa - Edizione quotidiana in PDF - 5 crediti formativi A soli 9,90 euro al mese IPSOA QUOTIDIANO NEW ENTRY € 9,90 al mese (Abbonamento 1 anno € 118,80) Abbonati </div

## EMILIA-ROMAGNA: **CONFPROFESSIONI** ER ENTRA IN PATTO PER LAVORO REGIONALE

LINK: <http://www.regioni.it/scuola-lavoro/2018/11/13/emilia-romagna-confprofessioni-er-entra-in-patto-per-lavoro-regionale-587074/>

+T -T EMILIA-ROMAGNA: **CONFPROFESSIONI** ER ENTRA IN PATTO PER LAVORO REGIONALE martedì 13 novembre 2018 ZCZC ADN0880 7 ECO 0 ADN ECO NAZ RER Bologna, 13 nov. (Adnkronos/Labitalia) - I professionisti entrano nel Patto per il lavoro dell'Emilia Romagna. Con la firma del documento, **Confprofessioni** ER parteciperà attivamente e a pieno diritto al tavolo di confronto e concertazione istituito dalla Regione. Anche in Emilia Romagna alla Confederazione viene riconosciuto ufficialmente il ruolo di parte sociale, inaugurando una nuova fase nel dialogo tra le istituzioni locali e il mondo delle libere professioni. Il Patto, siglato tra la Regione Emilia-Romagna, parti sociali (sindacati e associazioni imprenditoriali), enti locali, organismi di rappresentanza e università, si propone di promuovere le condizioni di sviluppo economico per il futuro a breve e medio termine del territorio, integrando tutti gli strumenti a disposizione e i diversi punti di vista delle componenti coinvolte, in una logica di continuo confronto e di verifica dei contenuti del Patto e delle relative politiche regionali. "I liberi professionisti - ha affermato il presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini - costituiscono una risorsa fondamentale per la crescita della nostra economia, eppure per troppi anni non sono stati coinvolti in fase di programmazione. Riteniamo che il nostro lavoro sia immaginare l'Emilia Romagna di domani, e che per farlo al meglio non possiamo non tenere conto della loro voce". (segue) (Lab/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 13-NOV-18 15:48 NNNN ZCZC ADN0881 7 ECO 0 ADN ECO NAZ RER EMILIA-ROMAGNA: **CONFPROFESSIONI** ER ENTRA IN PATTO PER LAVORO REGIONALE (2) = (Adnkronos/Labitalia) - L'ingresso di **Confprofessioni** nel Patto del lavoro è avvenuto in concomitanza della presentazione di Focus Giovani Più, che ha come obiettivo individuare una strategia per garantire alle giovani generazioni un ruolo attivo nella costruzione di una società aperta e di un sistema economico-produttivo dinamico, alla presenza di Patrizio Bianchi, assessore alla Scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro della Regione Emilia-Romagna, Massimo Mezzetti, assessore alla Cultura, politiche giovanili e legalità, e Palma Costi, assessore alle Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma. "Siamo molto soddisfatti - ha dichiarato la presidente di **Confprofessioni** ER, Maria Pungetti - di entrare nel patto è un importante riconoscimento del nostro ruolo sociale. I professionisti svolgono da sempre un'attività di raccordo tra istituzioni e cittadini. Pianificare il futuro tenendo conto del loro punto di vista vuol dire coinvolgere una componente imprescindibile del nostro sistema economico". "Inoltre, negli ultimi anni sempre più giovani scelgono ed esercitano la libera professione. Essere riconosciuti ufficialmente parte sociale, proprio in questo momento, ci dà grande fiducia nel lavoro sin qui svolto, insieme alla consapevolezza della grande responsabilità che avremo nei prossimi anni", ha concluso. (Lab/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 13-NOV-18 15:48 NNNN